

Servizio | La giornata dei mercati

Borse, Europa in rialzo scommette su inflazione Usa. Gas sotto i 70 euro

Il costo della vita negli States è atteso in calo al 6,5%: il mercato spera in un ridimensionamento della stretta della Fed. Cina controcorrente: inflazione al 2% nel 2022

di Chiara Di Cristofaro e Flavia Carletti

12 gennaio 2023

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Le Borse europee si muovono in territorio positivo nel giorno in cui sarà pubblicato il dato chiave dell'inflazione Usa di dicembre. Il mercato scommette su un ulteriore calo al 6,5% dal 7,1% di novembre e spera che la ritirata dei prezzi induca la Federal Reserve a ridimensionare i rialzi dei tassi in futuro. La prossima riunione del comitato di politica monetaria della banca centrale americana è in calendario per il 31 gennaio e il 1 febbraio. Il presidente della Fed, **Jerome Powell**, ha riaffermato la necessità di misure impopolari per contrastare l'aumento dei prezzi, «poiché si alzano i tassi di interesse per rallentare l'economia», sottolineando l'importanza di una Fed indipendente. Se invece l'inflazione risultasse superiore alle attese, allora per il mercato la doccia sarebbe fredda.

«I dati economici, gli indicatori anticipatori del ciclo, i costi dei noli, i prezzi di petrolio e gas indicano un rallentamento economico e un raffreddamento delle pressioni inflazionistiche», sottolinea Luigi Nardella di Ceresio Investors. «L'**ottimismo da inizio anno** dei mercati è basato proprio sulla discesa dell'inflazione, che porterà ragionevolmente a politiche monetarie meno aggressive. **Si riducono quindi i rischi di una forte recessione**», aggiunge Nardella. «Il dato di oggi dovrebbe confermare il trend in discesa dell'inflazione americana, ma un singolo dato può essere erratico e nell'ultimo anno i dati sull'inflazione sono quelli che più hanno mosso i mercati», avverte.

A Milano corre ancora Iveco

Tra i titoli, a Piazza Affari, partenza positiva per **Iveco Group** **+3,66%** ▲ che consolida il rialzo della vigilia sostenuto da una commessa per 150 bus elettrici annunciata ieri. Bene anche **Cnh Industrial** **+1,05%** ▲, **Enel** **+1,15%** ▲ e **Telecom Italia** **+3,20%** ▲, aspettando sviluppi sul dossier rete unica dopo le parole del ministro delle Imprese e del made in Italy, **Adolfo Urso**, che ha parlato di semplificazioni per le reti e ha rivendicato la scelta del governo di archiviare il vecchio protocollo d'intesa sul progetto di integrazione tra le reti di Tim e Open Fiber per riesaminare tutto il dossier con il metodo del tavolo tecnico. Segno opposto per **Campari** **-1,39%** ▼ e **Diasorin** **-1,93%** ▼.

Petrolio ancora su, gas sotto i 70 euro

Ancora acquisti sul petrolio dopo il rialzo di oltre il 3% della vigilia e nonostante il fortissimo aumento settimanale delle scorte USA (quasi 19 mln barili, massimo da febbraio 2021). In questo momento, notano da Mps Capital Services, gli operatori sembrano focalizzarsi sui maggiori acquisti cinesi in vista delle celebrazioni del Nuovo anno lunare a partire dal prossimo 21 gennaio. Intanto, tornano sotto i 70 euro al MWh i prezzi del gas ad Amsterdam.

L'inflazione in calo e le banche centrali

E questa è la stessa speranza che gli investitori nutrono in Europa. Il calo del prezzo del gas (sceso nell'ultimo mese del 52%) ha ridimensionato le attese di inflazione. Gli swap sul mercato scontano che tra un anno l'inflazione in Eurozona possa scendere al 2,50%, mentre solo due settimane fa (a fine 2022) l'inflazione attesa tra un anno era del 4,50%. Questo significa che il calo del prezzo del gas (dato che l'energia costituisce due terzi dell'inflazione europea) ha ridimensionato di due punti percentuali l'inflazione attesa tra un anno. Ecco perché anche da noi il mercato spera che la Bce torni sui suoi passi e non alzi i tassi così tanto come attualmente annuncia.

Tokyo chiude piatta tra attesa dati Usa e yen in salita

Chiusura piatta per la Borsa di Tokyo con l'indice Nikkei che si è attestato su 26.449,82 punti. Dopo quattro sedute di rialzi di fila, la piazza nipponica si è mostrata incerta, tra la fiducia sul rallentamento dell'inflazione negli Usa e la frenata provocata invece dall'apprezzamento dello yen. In particolare, gli investitori hanno gli occhi puntati sull'indice dei prezzi al consumo negli Stati Uniti, che sarà pubblicato oggi. Se sarà confermato, come si aspetta, il calo dell'inflazione statunitense a dicembre, la Federal Reserve statunitense dovrebbe essere spinta a rallentare l'attuale ritmo dei rialzi dei tassi.

Cina: inflazione 2022 è aumentata in media del 2%

L'inflazione in Cina su tutto il 2022 è aumentata in media del 2%, contrariamente alle altre principali economie che hanno visto salire notevolmente i prezzi al consumo. A dicembre scorso, l'indice è salito dell'**1,8% su base annua**, contro l'1,6% registrato nel mese precedente, secondo l'Ufficio nazionale di statistica cinese. Il governo di Pechino puntava a un'inflazione media del 3% per l'intero 2022, in un contesto di prezzi mondiali in forte aumento per materie prime e prodotti alimentari.

In calo, poi, a dicembre i **prezzi alla produzione**: -0,5% rispetto al mese precedente e -0,7% su base annua, dopo essere scesi dell'1,3% il mese precedente. Il calo annuo ridotto è dovuto alla base di confronto inferiore

nello stesso periodo dello scorso anno, mentre il calo dei prezzi del petrolio ha causato la contrazione del dato mensile. Nel 2022, l'indice dei prezzi alla produzione è aumentato del 4,1 per cento

Gli avvenimenti di giovedì 12 gennaio

Se l'attenzione degli investitori è rivolta tutta all'inflazione Usa, con la pubblicazione del dato di dicembre, in giornata escono altri indicatori rilevanti. In programma c'è anche il bollettino economico della Bce.

Il Tesoro offre inoltre in **asta BTp a 3 e 7 anni** per un importo compreso tra 6 e 7 miliardi di euro.